

1992



A colpi di lifting, Jackson è l'ombra di se stesso: la pelle è ormai bianca e (per la terza volta) si rifà punta, dorso e narici, sempre più strette.

«Altro intervento evidente», spiega l'esperto Gennai, «è la riduzione del labbro superiore e inferiore».

Ultimo tocco dell'anno: una fossetta «birichina» in mezzo al mento.

1997



Quattro anni fa cominciano a evidenziarsi le conseguenze delle troppe operazioni di plastica facciale fatte da Michael: qui si vede bene la necrosi del naso.

«In pratica la pelle non è più irrorata e muore», spiega Gennai. «Questo è un vero e proprio dramma chirurgico». Per le sue operazioni, Jackson avrebbe speso l'equivalente di dieci miliardi di lire.

2001

Segni di blefaro-plastica: la pelle sotto l'occhio è stata tirata e adesso l'occhio «cade».

Dopo la necrosi del '97, Michael ha dovuto rifarsi il naso per la quarta volta. Qui è stato effettuato un nuovo innesto di pelle. La punta è ancora più sollevata di prima.

Il buco sulla narice svela che il naso sta collassando: «In questi casi, la respirazione è difficile».

L'ennesimo intervento: liposuzione della guancia. «Dalla foto si può anche dedurre che soffra di una perdita di peso patologica», dice Gennai. «Al punto da lasciar supporre che il divo soffra di anoressia».



“NON FATE COME LUI!”

Bologna. Nel suo studio, il chirurgo plastico Alessandro Gennai studia un'immagine di Michael Jackson. «La sua è una strada senza ritorno», dice. «La mia filosofia, invece, è fare piccole modifiche poco invasive. I cambiamenti non si devono mai vedere!». (Foto Benvenuto/Olympia).